

*O mio cuor metafisico, la bella
non può sapere quel che noi soffriamo,
non può pensar l'ingrata quanto l'amo,
nè immaginare il duol che m'arrovella.*

*Apri e chiude il ventaglio lentamente;
ride, ha un gesto fugace di dispetto;
si volge, ecco, s'adatta l'occhialetto,
e gira gli occhi... a me, languidamente.*

— «Eccellenza?... Il terz'atto... sì, l'arietta
della virtuosa... Ma però il secondo...»—
*Io più non vedo che il tuo capo biondo;
e tu mi guardi ancora, benedetta!*

FONDAMENTE NOVE

*Labbra di fraga sotto la moretta,
occhi color del più sereno cielo,
buccoli d'oro sul zendale nero...
No, non posso sbagliar : sei Momoletta!*

*Fra dominò velade e guardinfanti
al primo sguardo t'ho riconosciuta.
T'ho seguita fin qua, bionda bauta;
t'ho presa, e adesso non puoi più salvarti!*

*Dimmi dunque chi sei... se non sei tu!
Cara, tu taci e ridi. Ma se taci,
non ti nascondi già, bocca da baci;
viso di perla, non ti celi più!*

*Dammi il braccio, così, dammi la mano,
piccola mano di velluto bianco...
— «Gondola, qua!» — (T'ho sospirato tanto,
dolce mio bene!) — «Gondola, a Murano!» —*

A MURANO

*Guardo lo specchio, che mi guarda, immoto;
guardo le ciocche di lumini stanchi;
il pavimento a quadri rossi e bianchi.
lucido come un ghiaccio; il sofà vuoto...*

*Or che tu non ci sei, tutto s'è spento
quel che splendeva in allegrezza e riso.
Oh tristi cose, se non c'è il tuo viso,
l'oro, il lampasso chermisè, l'argento!*